

ATTIVITA'
Questa sera: ore 19:30
nella Chiesa di S.Nicola dei Greci
Incontro Ecumenico
Rel. Past.Avventista Stefano CALA'

MERCOLEDI' 22 Gennaio

Qui da noi : ore 19:30
Incontro Ecumenico:
*“Serata di Preghiera
per l'Unità dei Cristiani”*

Liturgia particolare
con presenza e messaggio
del Vescovo della Diocesi
Don **Giovanni RICCHIUTI**

GIOVEDI' 23 GENNAIO

ore 10
Riunione Unione Femminile

VENERDI' 24 GENNAIO

Ore 17:00
Attività da concordare

DOMENICA 26 GENNAIO

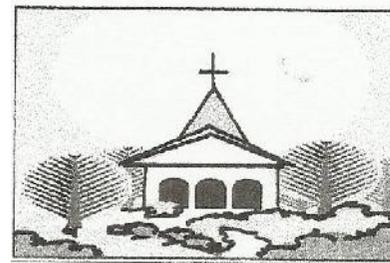
Ore 10:
Riunione Gruppo Giovani
Ore 11:00
• Scuola Domenicale
e **CULTO** di adorazione
e lode al Signore

**Signore,
lasciati trovare
da chi ti cerca,
e a tutti coloro
che ti hanno trovato
dà di cercarti di
nuovo, finchè tutto
il nostro cercare
e trovare
sia compiuto,
nella tua presenza.**
Hermann Bezzel

MEMORANDUM

Si ricorda ai Responsabili
delle Attività di preparare la
loro Relazione
per la prossima
ASSEMBLEA DI CHIESA

I nostri giorni
sono doni
di Dio. Il modo come
li passi dimostra
quanto lo ami.
Anonimo



Notiziario

Settimanale
Della **CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA**
Altamura - via Parma, 58
Segreteria tel. 080-3162723

N.4 Anno XXXIV - 19/Gennaio/2014 - Uso interno - in fotocopia

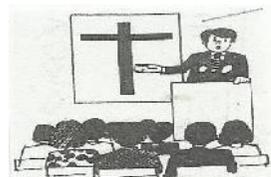
Annuncio di Salvezza

Gesù disse ai suoi:

**“ANDATE PER TUTTO IL MONDO,
PREDICATE L'EVANGELO A OGNI CREATURA”**

Signore, concedi alla tua chiesa di annunziare
l'evangelo ad ogni creatura, al di là dei mari,
dei muri, delle confessioni, dei dogmi teologici, al
di là di ogni ghetto e di ogni barriera. Che la tua
chiesa viva là dove tu la vuoi, che essa esca dal
suo stato introverso, che cammini e ti segua
ovunque vai, ch'essa ami coloro che tu cerchi.

ANONIMO



Pastore Ruggiero **LATTANZIO**
C.so S.Sonnino, 23 - 70121 Bari
tel. 080/055.43.045 - cell. 329.7955.630
e-mail Ruggiero_lattanzio@ucebi.it



© VERITA'

*O verità, il tuo miglior servo è colui
non tanto cerca di udire da te ciò
che egli vorrebbe, quanto di volere
ciò che ha sentito da te.* **AGOSTINO**

**UNA
PAROLA
PER
OGGI**

**In nessun altro è la salvezza;
perché non vi è sotto il cielo
nessun altro nome che sia
stato dato agli uomini, per
mezzo del quale noi dobbiamo
essere salvati. (Atti 4,12)**

Cristo Gesù Unica Salvezza

E' indiscusso come la Sacra Scrittura, *Parola di Dio rivelata* ci dice ben chiaramente che Dio è il tutto in assoluto. Non c'è nessun altro eguagliabile; tutto ha origine e compimento in Dio e per mezzo del Suo Figliuolo unigenito *Gesù Cristo*, Parola incarnata, come unico modo per conversare con le proprie creature...Egli è venuto, dalla Sua grandezza spoglio di tutta la Sua magnificenza per amor nostro. L'uomo di ieri lo ha scoperto mediante la testimonianza diretta di apostoli e discepoli. Noi gente di questo secolo possiamo ben raggiungere la conoscenza di Dio e della sua buona e perfetta volontà di "salvezza", per una vita non più precaria ma eterna nei cieli.

L'uomo di sempre però è un cattivo *giocatore*, e, per questo *perderà ogni cosa*. Ma Dio è buono e misericordioso e ci aspetta affinché comprendiamo e ci convinciamo, che senza di Lui non siamo nulla.

Dio in Cristo è venuto sulla terra ad incontrarci...

E gli Scritti ben ci dicono: "***Che uno solo è disceso dal cielo (Gesù Cristo) e uno solo è salito al cielo*** (sempre e solo Lui) leggi Giovanni 3:13). Ed Egli, il Risorto, ora è alla destra di Dio a intercedere per noi. E questo ci basta.

Chi il Cristo accetta e lo segue fedelmente sino alla fine, ha certezza delle promesse divine, di una vita nuova nei cieli eterni e per sempre con Lui. E' un ritornello questo che non si può non ricordare sempre, spesso e volentieri. Se la nostra fede rimane in Lui radicata, siamo certi di poter entrare nel Regno dei cieli, per la Sua "grazia" a nostro bene e ad eterna Gloria di Dio.



Il Treno della Vita

Che bella riflessione...

La vita è come un viaggio in treno con le sue stazioni, i suoi cambi, i binari, i suoi incidenti!!!

Nel nascere saliamo in treno e ci troviamo con i nostri genitori e crediamo che sempre viaggeranno al nostro fianco, ma in qualche stazione loro scenderanno lasciandoci viaggiare da soli.

Nello stesso modo nel nostro treno saliranno altre persone, saranno significative: nostri fratelli, amici, figli e anche l'amore della nostra vita.

Molti scenderanno e lasceranno un vuoto permanente...altri passeranno inosservati!

Questo viaggio sarà ricco di gioie, dispiaceri, fantasie, attese e saluti.

La riuscita di questo viaggio consiste nell'aver una buona relazione con tutti i passeggeri, nel dare il meglio di noi stessi. Il grande mistero è che noi non sappiamo in quale stazione scenderemo, per questo dobbiamo vivere nel migliore dei modi, amare, perdonare, offrire il meglio di noi...così quando arriverà il momento di scendere lasceremo un buon ricordo a chi prenderà il nostro posto!

E' bellissimo! Ed è proprio in treno che non sappiamo fra quanti stanno per scendere e tu dovrai proseguire da sola... ma non proprio...qualcuno c'è...Colui che non ci lascerà mai, standoci sempre accanto fino al capolinea. Ciao mia adorata mamma.

Gennaio 2014

Un messaggio di Francesca da Philadelphia

a **Angela GALETTA**
dopodomani 21 Gennaio

Angela ha passato la sessantina,
altro compleanno martedì mattina!
Del trio delle allegre sorelle,
giornate per tutte, sempre quelle!

Da parecchio lavoro, casa, chiesa,
anche per lor inizia la discesa!
D'ogni stagione ci accontentiamo,
e di superare tutto ben cerchiamo!

L'amico e Consolatore l'abbiamo,
il Buon Gesù ben ce lo custodiamo!
Ti dia Lui vivido incoraggiamento,
Iddio di bontà vicino ogni momento

a **Vita CIFARELLI** 24 Gennaio
e **Vittoria GUIDONI** 25
Gennaio

entrambi a. 81

Vita e Vittoria ne fanno ottantuno,
e di acciacchi ne hanno più di uno!
Sono svariati e pur molto pesanti,
ma Iddio ci ama tutti quanti !

La sofferenza per tutti pur passerà,
la casa celeste a ognuno assegnerà!
Coraggio sorelle anzianotte,
è giorno, non è fatta ancora notte!

Coraggio ancora per lunghi anni,
ve li m'auguro senza più affanni!
Il vostro cuore sia ben consolato,
di speranza e fede rafforzato!

a **Dario NUZZOLESE**
25 Gennaio a.50

Dario a un bel traguardo è giunto
in salute e posizione ha fatto... il pur
Un compleanno stavolta qui in... famiglia,
con una bella crostata e una torta alla vaniglia

Non è certamente una semplice opinione,
ma cinquanta cucuzze, pesano sul groppone!
E' una tappa di mezza strada...
Purtroppo, lontano da casa e contrada!

Sin da giovane, vita da bell' emigrante,
con alti e bassi e qualche annata pur stressante
Auguri di altri lunghi anni, assai più sereni,
e di cose e armonie più belle la tua casa pieni

PREGHIERA DEL BUON PASTORE



Signore,
tu che in Cristo attiri tutti a Te
per insegnarci ad essere migliori
e per darci la gioia del cuore,
aiutaci ad accogliere chi si rivolge a noi
e fa che possiamo essere esempio
di una possibile conversione.

Signore,
Tu che sei il Buon Pastore,
obbediente al Padre fino alla morte
e alla morte di Croce,
fa che sul nostro volto e nei nostri occhi
possa essere visibile la bontà di Dio per noi.
Fa che riusciamo a sorridere
E a porgere il saluto ai fratelli
Con una vera espressione di gioia e di bontà.

Signore,
Tu che accogliesti sempre con amore i bambini,
i poveri e i sofferenti nel corpo e nello spirito,
aiutaci ad imparare a poter offrire sempre
un sorriso gioioso di speranza e di pace.
Fa che possiamo esser loro di aiuto
Non solo con le nostre cure,
ma anche con il cuore.

Guai a me se non evangelizzo

II Come evangelizzare *R. Lattanzio*

2. Immedesimarsi negli altri

Gesù sapeva prestare ascolto a ogni genere di persona. La sua capacità di porsi empaticamente all'ascolto degli altri gli consentiva di immedesimarsi nella condizione esistenziale delle persone che incontrava sul suo cammino, muovendosi a compassione verso di esse: Marco 6:34; 8:2; Luca 7:11-15.

Dio in Cristo si è immedesimato nella nostra condizione umana, spogliandosi della sua divinità e rivestendosi della nostra umanità: Filippesi 2: 5-11.

Paolo esortava i Filippesi ad avere lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù: come Cristo si è spogliato della propria divinità per rivestirsi della nostra umanità, anche noi dovremmo imparare a spogliarci della nostra identità per metterci nei panni del nostro prossimo. Spesso noi rivestiamo la nostra identità come una vera e propria corazza: siamo così legati alla nostra cultura, alle nostre abitudini e alle nostre tradizioni che, sembra, non possiamo fare a meno di tutto questo. Ma, avere lo stesso sentimento che fu in Cristo Gesù significa liberarci di questa corazza che c'impedisce di muoverci verso il nostro prossimo e di calarci nei suoi panni.

Un'evangelizzazione efficace comporta, da parte nostra, la capacità di calarci nei panni degli altri. L'Apostolo Paolo era capace di immedesimarsi nella mentalità della gente e dei popoli che incontrava durante i suoi viaggi missionari. Da questo suo dono dipende anche il successo della sua missione negli ambienti più disparati. Paolo sapeva farsi tutto a tutti calandosi nei panni del Giudeo e nei panni dello straniero al fine di annunciare l'evangelo di Cristo all'uno e all'altro: 1 Corinzi 9:19-23.

Paolo si è fatto tutto a tutti al fine di condurre a Cristo ogni genere di persona. Anche noi siamo chiamati ad acquisire una simile capacità d'immedesimazione.

Se vogliamo diventare degli efficaci testimoni di Cristo, non possiamo chiuderci in noi stessi aspettando che gli altri si conformino a noi, ma siamo chiamati ad andare incontro agli altri rinunciando un po' a noi stessi per entrare nel mondo altrui:

Quando pensiamo all'evangelizzazione, pensiamo che sia l'altro che deve cambiare. Certo, deve cambiare anche lui, ma prima devi cambiare tu: devi diventare altro! Diventare giudeo, tu che non sei giudeo. Diventare pagano, tu che non sei pagano. Diventare debole, tu che non sei debole. Quanto è difficile! Tanto difficile da sembrare impossibile. Tu che sei italiano, diventa marocchino, prova un po' che cosa vuol dire. Tu che sei cittadino, diventa clandestino, prova un po' che cosa vuol dire. Tu che sei credente, diventa non credente, entra un po', giusto un po', nel suo mondo. Tu che sei convertito, diventa un po' inconvertito, e così via. Non è l'altro che deve diventare come te, sei tu che devi diventare come l'altro.

P. Ricca, *Le ragioni della fede*, p. 78

Se impareremo a immedesimarci nel nostro prossimo come Cristo si è immedesimato nella nostra umanità, saremo in grado di annunciare il vangelo alle persone più diverse, come seppe fare l'Apostolo Paolo. Un esempio concreto della sua capacità d'immedesimazione nella cultura altrui può essere dato dal suo discorso all'Areopago: Atti 17:16-34.

L'Apostolo, anziché scagliarsi contro gli ateniesi per la loro idolatria, parla con rispetto, evitando di usare toni di condanna. Altri, al posto suo, si sarebbero lasciati trasportare dall'indignazione nel vedere la città piena di idoli. Ma, così facendo, si sarebbe innescata una dura polemica che avrebbe portato al reciproco scontro e nessun ateniese si sarebbe convertito.

L'atteggiamento di Paolo verso gli ateniesi è per noi oggi un buon esempio per approcciare i destinatari della nostra testimonianza. Se vogliamo annunciare il vangelo in modo efficace, non possiamo limitarci a pronunciare degli slogan generici sulla nostra fede ma siamo chiamati a calarci nella mentalità dei nostri destinatari per poi accompagnarli, passo dopo passo, verso l'incontro col Signore Gesù.

L'approccio utilizzato da Paolo nell'Areopago fu quello di ricercare un "terreno comune" con gli ateniesi al fine di attirare la loro attenzione: "ciò che voi adorare senza conoscerlo, io ve lo annuncio" (At 17:23). Quali sono i terreni in comune che noi abbiamo con i potenziali destinatari della nostra testimonianza? R.L.

